

Perché questa mostra

L'idea di questa mostra nasce nell'ambito di un accordo di collaborazione stipulato tra l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma).

Accordo di collaborazione ISS/MiBAC

Tale accordo prevede la ricognizione del patrimonio storico-artistico dell'Istituto, lo studio, la schedatura e la documentazione fotografica degli oggetti secondo i criteri delle schede catalografiche dell'ICCD e infine la notifica, ai sensi della normativa vigente, di tali beni alla Soprintendenza (D.Lgs 42/2004 e s.m.).

Nel patrimonio dei beni in dotazione all'ISS figurano infatti alcuni oggetti di pregio artistico, non ancora pienamente documentati nella loro specificità. La documentazione di tali oggetti permetterà:

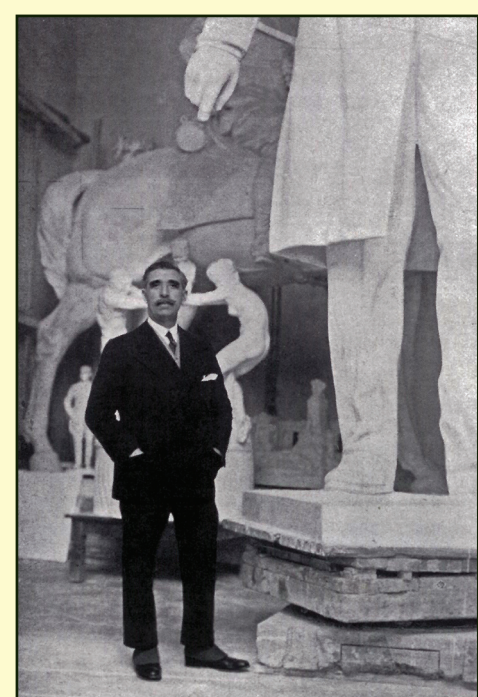
- di acquisire una maggiore conoscenza di questo patrimonio, dell'attuale stato di conservazione e dell'eventuale necessità di interventi di restauro conservativo;
- di sensibilizzare il personale sulla corretta conservazione e tutela di tali beni;
- l'adeguamento alla normativa sul patrimonio culturale.

Tra i risultati previsti:

- la creazione di un inventario dei beni artistici dei secoli XIX e XX di proprietà dell'ISS;
- la pubblicazione di un quaderno della collana "I beni storico-scientifici" edita dal Settore Attività Editoriali, dedicato ai risultati del progetto con documentazione fotografica di opere selezionate.

Responsabile scientifico ISS: Federica Napolitani
Responsabile scientifico MiBAC: Paolo Castellani

Giovanni Nicolini (1872-1956)



Lo scultore Giovanni Nicolini nacque a Palermo il 14 aprile 1872 da una famiglia di artisti. Figlio del decoratore Giuseppe Nicolini e nipote di un famoso scultore, ebbe dunque modo, fin da giovane, di entrare in contatto con il mondo dell'arte, trovando, proprio nell'ambiente familiare, quegli stimoli che lo avviarono verso la carriera artistica.

A diciotto anni frequentava i corsi d'arte applicata al Museo Artistico Industriale di Palermo, diretto da Vincenzo Ragusa.

Il suo talento precoce si manifestò già a vent'anni con la scultura la *Piccola vedetta lombarda* (ispirata alla vicenda del ragazzo lombardo raccontata da Edmondo De

Amicis) che fu esposta a Palermo, suscitando nella critica del tempo ammirazione ma anche perplessità: la maturità dell'opera contrastava con la giovinezza dell'artista. La scultura fu premiata con medaglia d'oro dal Comune, acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione e collocata nel giardino inglese di Palermo.

Nicolini si trasferì poi a Roma, dove inizialmente fu allievo di Giulio Monteverde e in seguito aprì uno studio proprio. Nel 1894 l'opera *Margheritella* fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino e successivamente fu acquistata da re Umberto I.

Figlio del proprio tempo, lo scultore traeva ispirazione dagli artisti del passato, in particolare dai maestri dell'ultimo Ottocento, facendo della tradizione, rinnovata da nuove tematiche, il caposaldo del suo operare. Si

dedicò allo studio della natura, all'esame delle passioni umane, alle tematiche sociali, politiche e religiose.

La sua produzione è varia: ritratti ufficiali come il *Busto del Colonnello Giuseppe Galliano*, eroe di Macallè, o il *Busto di Cannizzaro*, chimico e politico italiano; ritratti di personaggi storici e letterari come il *Busto di Ofelia* acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Düsseldorf; opere a sfondo sociale come i *Minatori*

di ritorno dal lavoro esposto a Milano nel 1906 e ora alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma; soggetti religiosi come *Le Marie al sepolcro* e la *Fortezza* per la cappella Torlonia di San Giovanni in Laterano a Roma; piccoli bronzi d'ispirazione mitologico-pastorale.

Non mancano nella sua produzione statue di grandi dimensioni come la *Meditazione* e il *Risveglio* e l'esecuzione di diverse opere monumen-



tali e commemorative, tra le quali si ricordano il *Monumento a Francesco Crispi* collocato nella chiesa di San Domenico a Palermo e quello a *Stanislao Cannizzaro*.



Nel 1907 eseguì la statua della *Calabria* per il Vittoriano a Roma, e nel 1911 realizzò il grande gruppo marmoreo raffigurante *Il Trionfo politico* per il ponte Vittorio Emanuele II e la *Fontana Gaia* collocata nel 1929 nel Giardino del Lago di Villa Borghese, sempre a Roma. Nel 1922 presentò alla Biennale di Venezia il *Bruto*, a cui seguì la *Vedetta goliardica* che fu esposta alla II Quadriennale di Roma; acquistata dallo Stato fu collocata nella città universitaria romana nel 1935.

La sua arte fu apprezzata anche oltreoceano. Suo a Pernambuco, in Brasile, il *Monumento a Joaquin Nabuco* e all'Avana i monumenti ai generali *Alessandro Rodriguez* (1924) e *Josè Miguel Gomez* (1925), eroi della libertà cubana. Rientrato in Europa ottenne a Monaco di Baviera la medaglia d'oro con l'opera *I miei figli*, una delle tante dedicate alla sua famiglia.

Tra i tanti riconoscimenti ottenuti da Nicolini, fu Membro d'Onore dell'Accademia di Brera e socio dell'Accademia Pontificia del Pantheon e dell'Accademia Nazionale di San Luca che, nel 1942, in occasione dei 50 anni di attività dell'artista, ne promosse una celebrazione.

Nel 1940 eseguì per la Basilica di San Pietro il gruppo di *San'Eufrasia Pellettier*; nel 1947 realizzò a Padova la statua di *San Francesco*, nell'Anno Santo 1950 espose alla Mostra Internazionale d'Arte Sacra *La pietà*, poi acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Tra le sue ultime opere, il bassorilievo in bronzo simboleggiante la scienza eseguito per l'Istituto Superiore di Sanità nel 1950, attualmente collocato nell'anti-aula magna.

A lui furono legate molte personalità del mondo politico, scientifico e artistico, quali Luigi Pirandello, Gabriele D'Annunzio, Auguste Rodin, Domenico Marotta, Ugo Ojetti.

Dei suoi figli due si affermarono nell'ambiente artistico: Roberto, nel campo dell'architettura e Giovanni jr, avviato dal padre stesso, in quello della scultura, dove ottenne un certo successo con le opere in bronzo e in marmo ispirate al mondo animale.

